

A partire dagli anni Novanta del secolo scorso i fenomeni migratori sono divenuti sempre più frequentemente oggetto di studio da parte delle scienze umane e sociali. Nei paesi occidentali questa attenzione è stata il frutto dei diversi flussi migratori, soprattutto in entrata, che ne hanno interessato le società. È stata prodotta una mole enorme di ricerche sui vari aspetti delle migrazioni, sui loro motivi, il loro impatto, le loro dinamiche interne e transnazionali ecc. Le ricerche hanno investito prevalentemente le scienze che lavorano “al presente”, ma anche la storiografia progressivamente ha messo a fuoco la tematica, con un’ottica di lungo periodo, contribuendo alla produzione di studi che hanno aumentato la nostra conoscenza delle migrazioni nella storia delle società umane. In questo campo si sono cimentate la demografia storica, la storia del lavoro, la storia orale e la storia economica, con significativi apporti derivati dai *postcolonial studies*, dai *subaltern studies* e dall’antropologia culturale. Disponiamo oggi di studi storici che ricostruiscono le migrazioni in epoche storiche diverse, i loro legami con l’organizzazione economica, sociale e del lavoro delle geografie umane e di potere che le produssero, la loro interazione con le catastrofi, il carattere permanente, temporaneo o stagionale di quelli che sono stati individuati come circuiti migratori, i loro legami con le politiche imperialistiche, coloniali o persecutorie messe in atto dagli Stati. Questo numero di *Farestoria* dedicato alle migrazioni intende focalizzarsi su questi fenomeni per restituirne una lettura storica, tanto del passato più distante da noi che di quelli tutt’ora in corso e delle reazioni ad essi.

LUGLIO – DICEMBRE 2020

STAMPATO CON IL CONTRIBUTO DI:
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E PESCIA



SPOSTARSI: MIGRAZIONI, LAVORO, IDENTITÀ E CONFLITTI

a cura di Stefano Bartolini



ISSN 2612-7164

€ 8,00

ISBN 978-88-6144-070-8



9 788861 440708 >

FARESTORIA

FARESTORIA

PERIODICO DELL'ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA
E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA IN PROVINCIA DI PISTOIA



SPOSTARSI: MIGRAZIONI, LAVORO, IDENTITÀ E CONFLITTI

Introduzione

STEFANO BARTOLINI – CURATORE

5

Saggi

T. RICCIARDI	Le catastrofi delle migrazioni: punti di cesura o rivelatori di processi terminati?	9
G. FRANCISCI	La diplomazia sociale nell'esperienza migratoria italiana tra la Grande guerra e il primo dopoguerra: due casi di studio (1915-1924)	25
F. SPAGNOLI	L'immigrazione italiana in Franca Contea (Nord-Est della Francia) nella seconda metà degli anni '20 vista da due studi francesi contemporanei	39
R. NICCOLAI	In Francia per lavorare. Dal macro al micro: migrazioni, lavoro e lotta di classe	53
M. PALACIOS ANTÒN	L'emigrazione nei quartieri operai durante il franchismo attraverso la storia orale: il caso di Gamonal (Burgos, Spagna)	67
A. COCO	Le donne e gli uomini che trasformarono Montemurlo. Voci da una pagina della "grande migrazione interna" (1945-1975)	75
C. PARIS	"Non ero una ragazza <i>really</i> da sposare". Una storia di emigrazione matrimoniale, Thunder Bay, 1963	91
S. ORAZI	"Mille baci dall'indimenticabile marito". Risvolti morali e sociali della questione femminile negli anni della grande emigrazione verso gli Stati Uniti	103
M. MOSCHETTI	<i>Riot on an empty street</i> . Italoamericani e afroamericani a Chicago nel secondo '900 tra conflitti e convivenza abitativa	111

Contributi

S. MANALI	Fare rotta verso nuove terre: la diaspora greco-albanese della prima età moderna	135
E. PALUMBO	Nakba: memoria e storia orale della catastrofe palestinese	147
A. POSSIERI	I «barbari alle porte». Discorso pubblico e dibattito parlamentare durante l'approvazione della Legge Bossi-Fini	157
F. PERUGI	"Noi e l'Islam". Il cardinale Carlo Maria Martini e l'immigrazione dai paesi islamici nei primi anni '90	169

Autori e autrici

175

Introduzione

Spostarsi: migrazioni, lavoro, identità e conflitti

DI STEFANO BARTOLINI

CURATORE

Con questo numero di *Farestoria*, l'ultimo prima di completare il processo di transizione avviato nel 2019 e che nel 2021 porterà a una nuova organizzazione interna della rivista, ci siamo prefissati un obiettivo impegnativo: affrontare il tema delle migrazioni.

È questo un tema di *longue durée*, su cui ricca è la produzione storiografica riferibile alle diverse epoche, che investe molteplici branche della stessa ricerca: la microstoria, la storia sociale, la storia del lavoro, la storia economica, la storia culturale, la storia politica, la storia orale, la prospettiva di genere. Un campo quindi difficile da delimitare nella sua vastità, e un tema che non solo presenta evidenti aspetti di stringente attualità, ma attorno a cui si articola – oramai da più di un quarto di secolo per quanto riguarda l'Italia – la contrapposizione e la conflittualità politica e sociale.

Riuscire a dar conto di tutte queste sfaccettature del nostro oggetto di indagine, e delle loro intersezioni, è ovviamente un fardello che supera di gran lunga le più modeste ambizioni di questo numero monografico, che tuttavia prova ad aprire alcune finestre su momenti, spazi e luoghi diversi, con una rassegna di approcci che, nel suo insieme, fornisce punti di vista analitici capaci di restituire la pluralità storiografica e di dar conto tanto della lunga e interminabile storia degli spostamenti umani che dei fenomeni recenti e delle influenze che hanno nella società del presente.

La stessa struttura del fascicolo, così come data alle stampe, è stato un compito impegnativo. Abbiamo deciso di costruire il numero in maniera partecipata, attraverso una *Call for paper* che già ci aveva messo in difficoltà al momento della selezione, per la quantità e la qualità delle proposte arrivate, che purtroppo non abbiamo potuto accogliere per intero. Man mano poi che arrivavano i contributi, ci siamo resi conto che la prima sistemazione che avevamo immaginato era troppo rigida e inadeguata alla qualità dei testi ed ai rimandi che questi sviluppano fra loro, verrebbe da dire in maniera "naturale" dato che non era un elemento programmato e "pensato". Abbiamo quindi cercato di costruire un indice che, accantonando l'iniziale ripartizione su base quantitativa, restituisse un percorso di lettura più coerente, mettendo in rilievo non solo la pluralità dei punti d'osservazione e delle voci ma anche il *fil rouge* che li tiene assieme e che, così organizzati, viene alla luce.

Perché accanto alla pluralità ci sono gli elementi che accomunano le storie e che ritornano negli studi. Classe, genere e razza prima di tutto, per riprendere Angela Davis (1981), sono le tre linee delle identità che si intersecano di continuo, incontrando il lavoro, tema che non si lascia mettere da parte e che si segnala anche quando sembra “assente”; le “catastrofi”, qui affrontate su due versanti apparentemente lontani fra loro ma che chiamano entrambi in causa l’elemento della “subalternità”; l’integrazione, sempre in bilico su crinali conflittuali ogni volta ridefiniti; la soggettività degli attori storici, tanto che siano testimoni o soggetti collettivi, un aspetto che si ricollega al largo ricorso alla storia orale; la politica e le azioni legislative, che illuminano il quadro del contesto, le forme di regolazione, i rapporti di forza, i progetti di società in lotta fra loro.

Toni Ricciardi ci restituisce subito l’importanza dei nessi nel suo saggio di apertura sulle catastrofi, qui legate alla produzione energetica e al modello produttivo fordista che impattano sui lavoratori migranti, chiamando in causa il sistema economico e il modello di sviluppo che ci ha accompagnati fino ad oggi. Giulio Francisci vi si lega ricostruendo il quadro di quella che chiama la “diplomazia sociale”, ovvero le politiche dello stato italiano relative ai propri immigrati all’estero, risolto dei primi ed embrionali elementi di welfare e di tutele del lavoro che si fanno strada nel XX secolo (e che ci fanno immediatamente pensare a quanto questo tema sia ancora attuale per chi arriva oggi nel nostro Paese in merito alla capacità, o incapacità, di tutela esercitata dai paesi di provenienza). Restiamo in Francia con Frédéric Spagnoli che analizza studi coevi per ricostruire la percezione dell’immigrazione italiana in Francia e le politiche messe in atto, con i loro risvolti successivi che introducono anche l’aspetto dell’identità politica, ovvero antifascista, degli immigrati. Roberto Niccolai si muove tra l’Italia e la Francia e rimette a sua volta al centro del discorso il sistema di produzione e lo sfruttamento del lavoro degli immigrati, inquadrato attraverso chiavi di lettura classicamente marxiste che ancor oggi riescono a fornire argomenti dotati di senso, per poi passare, con un gioco di scala dal macro al micro, su alcune storie di famiglia, indagate anche attraverso la storia orale, per far vedere i collegamenti della “grande” storia con le “piccole” storie delle persone. Mónica Palacios Antón con le sue interviste ci porta invece nella Spagna franchista, ricostruendo la nascita e lo sviluppo, tramite la migrazione interna, del quartiere operaio di Gamonal a Burgos, che dette vita a nuclei sociali che resero impossibile la prosecuzione del Regime, mentre, tornando in Italia, Alberto Coco, sempre attraverso la storia orale, indaga un altro caso di migrazione a corto raggio, uno spostarsi su piccolissima scala che rappresenta l’articolazione storica locale di quel fenomeno globale di inurbamento che ha caratterizzato il XX secolo come hanno evidenziato John R. McNeill e Peter Engelke nel loro *La grande accelerazione* (2013). Qui è ancora una volta il lavoro al centro del discorso, declinato in positivo, come possibilità di migliorare la propria condizione e fattore di integrazione.

Tra le tante voci raccolte, spiccano quelle delle donne, che nella ricerca di Chiara Paris diventa una soltanto ma capace di porre all'attenzione più questioni: i circuiti migratori; le peculiarità dell'esperienza femminile; la morale. Temi che ritornano nel saggio di Stefano Orazi, che mette a fuoco anche i ruoli di genere dentro alle dinamiche e alle strategie migratorie degli italiani. Strategie degli immigrati italiani che, insieme a quelle della comunità nera, sono al centro dello studio di Marco Moschetti su Chicago, dove il discorso sull'integrazione genera conflitti identitari e di classe sulla linea della *whiteness*, un elemento fortemente caratterizzante della storia americana e attorno a cui si costruisce la linea dell'inclusione / esclusione. Un tema la cui persistenza e stringente attualità è stata riportata alla luce del movimento Black Lives Matter.

Chiudono il fascicolo quattro ricerche che abbiamo collocato nella sezione *Contributi*, non perché siano da meno rispetto ai precedenti, ma proprio perché si caratterizzano come peculiari prospettive sul tema del numero, ognuno con la sua specificità analitica. Sara Manali richiama di nuovo la *longue durée* di certi circuiti migratori, ricordandoci la radici lontane dell'immigrazione greco-abanese in Italia a partire dall'età moderna. Spostamenti temporalmente più lontani da noi che hanno sedimentato sugli Appennini e in Sicilia comunità a volte ancor oggi esistenti e toponimi che abbiamo ereditato, e le cui trasformazioni si legano strettamente al mutare della percezione di queste comunità ed ai processi di nazionalizzazione esterni all'Italia – basti pensare alla Piana dei greci in Sicilia, oggi nota come Piana degli albanesi. Enrico Palumbo ci fornisce un'altra declinazione del termine “catastrofe”, la *Nakba* dei palestinesi, che coincide con la fondazione dello Stato di Israele, che per i perdenti ha comportato l'avvio di una storia di spostamenti, anche coercitivi, di misconoscimento identitario e di separazione che arriva fino ai giorni nostri. L'autore, attraverso un'utile ricognizione storiografica, ci mostra anche il lato impegnato della storia orale, una storiografia attiva che si lega ai processi politici e culturali e alla capacità di “parlare” dei subalterni, per dirla con Gayatri Chakravorty Spivak (1988). Più vicini a noi, ed in qualche modo complementari fra loro, gli ultimi due testi di Andrea Possieri e Francesca Perugi. Il primo ricostruisce le politiche italiane in materia di immigrazione in ingresso nell'Italia degli inizi del XXI secolo. Il tema del lavoro, e del suo sfruttamento, vi si può leggere in controtuce, anche perché in realtà scompare dal dibattito pubblico pur permanendo come fattore importante nelle realizzazioni legislative, sostituito da un'egemonia discorsiva di tipo nazionalista, che attinge elementi dal passato riattualizzandoli. L'autore analizza puntualmente il discorso politico nazionalista della destra italiana, che non può essere ridotto a semplice propaganda svelando semmai quello che è un modo di pensare, una visione del mondo di cui è portatrice quella parte politica. E su queste visioni del mondo si incentra anche il contributo di Francesca Perugi, tutto interno alla discussione della Chiesa cattolica ed alla visione dell'Islam, e di riflesso della migrazione mussulmana in Italia, del Cardinal Martini. Una discussione e una visione che,

per la sua rilevanza, travalica immediatamente i confini della Chiesa per impattare sul pubblico e sulla politica.

Con questi ultimi due contributi che mantengono aperto il dialogo tra passato e presente chiudiamo questo numero proiettandoci sulla nostra quotidianità, una dialettica che è fondamentale per Farestoria: indagare il passato, con la consapevolezza di restare ben saldi nel presente.

Riferimenti

- A. Davis, *Donne, razza e classe*, Roma, Alegre, 2018 (ed. or. *Women, Race & Class*, 1981).
- J. R. McNeill, P. Engelke, *La grande accelerazione. Una storia ambientale dell'antropocene dopo il 1945*, Torino, Einaudi, 2018 (ed. or. *The Great Acceleration, An Environmental History of the Anthropocene since 1945*, 2014).
- G. C. Spivak, *Can the Subaltern Speak?*, in C. Nelson L. Crossberg (eds), *Marxism and the Interpretation of Culture*, Houndmills-London, Macmillan Education, 1988.

Saggi

Le catastrofi delle migrazioni: punti di cesura o rilevatori di processi terminati?

DI

TONI RICCIARDI

Abstract

La questione energetica, a partire dalla prima rivoluzione industriale, ha assunto un ruolo centrale nella storia dello sviluppo socioeconomico.

Questo saggio ha come obiettivo l'analisi delle catastrofi durante la corsa alla produzione energetica nel secolo scorso: 1939, Izourt-Francia; 1940, Arsia-Italia; 1956, Marcinelle-Belgio; 1965, Mattmark-Svizzera. La scelta di quattro *case studies* si poggia su una discriminante che risiede nella congiunzione di tre concetti, *catastrofe, fordismo e migrazione*, quali chiavi interpretative globali di ricostruzione storica.

Parole chiave: catastrofi, Izourt, Arsia, Marcinelle, Mattmark

Since the first industrial revolution, the energy issue has played a central role in the history of socio-economic development. This essay aims to analyse the catastrophes during the race for energy production in the last century: 1939, Izourt-France; 1940, Arsia-Italy; 1956, Marcinelle-Belgium; 1965, Mattmark-Switzerland. The choice of four case studies is based on a discriminating one that lies in the conjunction of three key concepts, *catastrophe, fordism and migration*, as global interpretative keys of historical reconstruction.

Keywords: Disasters, Izourt, Arsia, Marcinelle, Mattmark

La diplomazia sociale nell'esperienza migratoria italiana tra la Grande guerra e il primo dopoguerra: due casi di studio (1915-1924)

DI

GIULIO FRANCISCI

Abstract

L'articolo prende in esame l'impegno delle autorità italiane ad ottenere, nell'ambito di negoziati internazionali, migliori condizioni di lavoro e di protezione sociale a vantaggio dei propri cittadini che espatriavano per ragioni di lavoro. Per far ciò, il testo si sofferma in particolare su due casi di studio analizzando tanto i negoziati con la Repubblica francese quanto le trattative con la Confederazione elvetica, due delle principali mete delle migrazioni di lavoro italiane nei primi anni del XX secolo.

Parole chiave: Diplomazia sociale, Emigrazione italiana, Lavoro, Stato sociale, Sovranità nazionale

The essay takes into account the commitment of the Italian authorities to obtain, within the framework of international negotiations, better working conditions and social protection for Italian citizens working abroad. To this end, the text focuses on two case studies, analysing the negotiations with both the government of the French Republic and the government of the Swiss Confederation, two of the main destination countries of Italian labour migration in the early 20th century.

Keywords: Social Diplomacy, Italian Emigration, Labour, Welfare State, National Sovereignty

L'immigrazione italiana in Franca Contea (Nord-Est della Francia) nella seconda metà degli anni '20 vista da due studi francesi contemporanei

DI

FRÉDÉRIC SPAGNOLI

Abstract

Quest'articolo tratta della percezione dell'immigrazione italiana in Franca Contea (Nord-Est della Francia) negli anni '20 attraverso lo studio di due ricerche dell'epoca, un'indagine di Numa Magnin del 1926 presso gli insegnanti delle scuole elementari della regione e una tesi di dottorato di ricerca di Albert Prost pubblicata nel 1929. Questi due lavori sono una fotografia della percezione dei francesi dell'immigrazione italiana ad un dato momento, una percezione che ha influenzato i decenni successivi.

Parole chiave: emigrazione italiana, Francia, assimilazione, integrazione, lavoro

This article deals with the perception of Italian immigration in Franche-Comté (North-East of France) in the 1920s through the study of two researches made at that period, a survey by Numa Magnin in 1926 among the elementary school teachers of the region and a PhD dissertation by Albert Prost published in 1929. These two works give us an overview of the French perception of Italian immigration at a given time, a perception that has influenced the following decades.

Keywords: Italian emigration, France, Assimilation, Integration, Labour

In Francia per lavorare. Dal macro al micro: migrazioni, lavoro e lotta di classe

DI

ROBERTO NICCOLAI

Abstract

Il saggio approfondisce il rapporto tra le migrazioni e la nascita e lo sviluppo del capitalismo, studiando il ruolo dei migranti nel costituire l'esercito di riserva. Si focalizza sugli Anni Trenta in Francia, quando si opera la scissione tra chi nel lavoro investiva la propria ricchezza e chi la propria forza lavoro, usando per la prima volta i termini "proletario" e "operaio". Segue lo studio sull'emigrazione di famiglie pistoiesi in Franca-Comtea e il loro ruolo nelle lotte salariali.

Parole chiave: migranti, lavoratori, lotta di classe, Francia, Pistoia

The essay explores the relationship between migration and the birth and development of capitalism, studying the role of migrants in constituting the reserve army. It focuses on the 1930s in France, when a split is made between those who invested their wealth in work and those who invested their workforce, using the terms "proletarian" and "worker" for the first time. This is followed by a study on the emigration of Pistoia families to Franche-Comté and their role in wage struggles.

Keywords: Migrants, Workers, Class struggle, France, Pistoia

L'emigrazione nei quartieri operai durante il franchismo attraverso la storia orale: il caso di Gamonal (Burgo, Spagna)

DI

MÓNICA PALACIOS ANTÒN

Abstract

Il presente contributo ha l'obiettivo di illustrare, attraverso il caso di studio del quartiere operaio di Gamonal nella città di Burgos e grazie alla raccolta di testimonianze orali, l'importanza che ebbe l'emigrazione per la formazione dei quartieri operai stessi durante il secondo franchismo, momento centrale della memoria collettiva dei suoi abitanti.

Parole chiave: Franchismo, industria, emigrazione, quartieri operai, storia orale

The following article wants to explain the importance of emigration for the development of the working class districts during the second part of Francoism, key moment of the collective memory of its people. In particular, we will study the history of Gamonal, a working class district of the city of Burgos, through the collection of oral memories.

Keywords: Francoism, Industry, Emigration, Working class district, Oral history

Le donne e gli uomini che trasformarono Montemurlo. Voci da una pagina della “grande migrazione interna” (1945-1975)

DI

ALBERTO COCO

Abstract

Il saggio propone un'analisi dei mutamenti socio-economici avvenuti nel comune di Montemurlo nel trentennio 1945-1975 in concomitanza con lo sviluppo industriale e demografico dell'area innestatosi su fattori quali la crisi del sistema mezzadrile e la formazione del distretto industriale pratese. In particolare il fenomeno migratorio è indagato attraverso l'utilizzo di fonti orali che affiancano la dimensione delle esperienze soggettive agli studi di carattere locale e nazionale.

Parole chiave: crisi mezzadria, distretto tessile pratese, migrazioni interne, Terza Italia, storia orale

The essay proposes an analysis of the socio-economic changes that occurred in the municipality of Montemurlo in three decades between 1945-1975 in conjunction with the industrial and demographic development of the area which was grafted onto factors such as the crisis in the sharecropping system and the formation of the Prato industrial district. In particular, the migratory phenomenon is investigated through the use of oral sources that combine the dimension of subjective experiences with local and national studies.

Keywords: Sharecropper Crisis, Prato Textile district, Internal migrations, Terza Italia, Oral History

“Non ero una ragazza *really* da sposare”. Una storia di emigrazione matrimoniale, Thunder Bay 1963

DI

CHIARA PARIS

Abstract

Il contributo presenta uno specifico profilo di donna emigrata in relazione al suo fidanzato. Il racconto che Elena fa di sé stessa nel corso dell'intervista viene messo a confronto con due documenti personali dell'intervistata e in relazione con la categoria storiografica della donna che emigra *al seguito* del partner, già oltre lo status specifico di giovane donna. L'immagine che Elena ci restituisce di se stessa è vivida e complessa, irriducibile dentro una di queste categorie.

Parole chiave: donna, emigrazione, matrimonio, storia orale, documenti personali

Elena's story, which emerges from the interview, is compared with two other personal documents of her, in relation with the historiographical category of a woman who emigrates by following her partner, that is already beyond the specific status of a young woman. The image that Elena gives us about herself is vibrant and complex and cannot be identified with any of these categories.

Keywords: Woman, Emigration, Marriage, Oral History, Personal document

“Mille baci dall’indimenticabile marito”
**Risvolti morali e sociali della questione
femminile negli anni della grande emigrazione
verso gli Stati Uniti**

DI

STEFANO ORAZI

Abstract

Nel presente contributo tratteremo di alcuni problemi “moral” e “social” legati alla condizione di subordinazione delle immigrate italiane che tra Otto e Novecento raggiunsero i loro familiari negli Stati Uniti. All’opposto, l’uomo immigrato spesso gettava via l’ossequio ai valori che in Italia la lunga consuetudine aveva formato sulla sua coscienza in tema di dignità coniugale. Di qui il generale ripensamento dei valori morali da parte dell’universo maschile e femminile, che per le donne andava di pari passo con la ricerca di emancipazione.

Parole chiave: immigrazione, sfruttamento economico, emancipazione femminile, fedeltà coniugale, prostituzione.

In this contribution we will discuss some “moral” and “social” problems related to the condition of subordination of the Italian female immigrants who reached their families in the United States at the end of the nineteenth and the beginning of the twentieth century. On the contrary, male immigrants often threw away their respect for the values that in Italy the long custom had formed in their conscience in the matter of marital dignity. Hence the general rethinking of moral values by the male and female universe, which for women went hand in hand with the quest for emancipation.

Keywords: Immigration, Economic exploitation, Female emancipation, Marital fidelity, Prostitution.

Riot on an empty street
**Italoamericani e afroamericani a Chicago nel
secondo '900 tra conflitti e convivenza abitativa**

DI

MARCO MOSCHETTI

Abstract

L'obiettivo del saggio è quello di comprendere il processo di emancipazione degli immigrati italiani a Chicago dopo la seconda guerra mondiale e la loro relazione conflittuale con la comunità afroamericana, soprattutto in rapporto alle politiche abitative di *social and public housing* che coinvolsero la città. Nel farlo si analizzano questioni assai complesse come il tema della *whiteness*, la definizione di *inbetween people*, l'effettiva e riconosciuta bianchezza degli italoamericani.

Parole chiave: italoamericani, afroamericani, Chicago, immigrazione, razza.

The aim of this essay is to understand the process of emancipation of Italian immigrants in Chicago after the Second World War and their conflictual relationship with the Afro-American community, especially in relation to the social and public housing policies that involved the city. In doing so, very complex issues were analyzed, such as the theme of *whiteness*, the definition of *inbetween people*, the actual and recognized whiteness of Italian Americans.

Keywords: Italian Americans, Afro Americans, Chicago, Immigration, Race.